Formazione Innovativa
per i Lavoratori Metalmeccanici

Newsletter n°1 – L'internazionalizzazione del settore metalmeccanico

L'industria metalmeccanica è uno dei principali settori manifatturieri nei 28 Stati Membri dell'Unione Europea ed è uno degli esempi più importanti delle performance dell'economia europea, con una quota pari a circa il 9,5% di tutta la produzione relativa alle industrie manifatturiere. Inoltre, l'Europa è il più grande produttore ed esportatore di macchinari con una quota stimata attorno al 36% del mercato mondiale. Dati alla mano, il successo dell'industria metalmeccanica europea è localizzato nell'Europa Centrale, che comprende Germania, Austria, Svizzera, Nord Italia, Olanda, Francia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia, ma è evidente come, per via dei collegamenti transfrontalieri, gli scambi commerciali e gli investimenti diretti esteri, il settore sia di fatto paneuropeo. Il contributo dei diversi Stati membri dell'Unione Europea, però varia notevolmente, infatti, gli Stati più grandi controllano le quote più consistenti della produzione: Germania e Italia sono posizionate in cima a questa classifica. L'Italia in particolare conta su un settore metalmeccanico che impiega più di 1 milione e 500 mila persone ed è concentrato nel Nord Italia.

In generale, il settore metalmeccanico è caratterizzato dalla prevalenza di aziende familiari relativamente piccole, con una dimensione aziendale tipica tra i 500 e i 2.000 dipendenti. Un confronto tra industria metalmeccanica e manifattura rivela differenze strutturali tipiche: mentre l'industria metalmeccanica ha una minor intensità di capitale investito rispetto ad altre industrie manifatturiere, la manodopera ha invece un peso importantissimo, considerando che in tale settore il salario medio è relativamente alto. Questo implica che la qualità del lavoro sia più importante della quantità, determinando flessibilità e competitività in quelle nicchie di mercato ad alta specializzazione, ma anche fragilità ed inefficienza nelle nicchie a bassa tecnologia.

Analizzando il **grado di internazionalizzazione** dell'industria metalmeccanica, ci si accorge che la complessità dei prodotti e dei processi ha fatto sì che quest'industria si sviluppasse controcorrente rispetto al crescente trend d'internazionalizzazione ed estensione delle reti internazionali di produzione che ha caratterizzato gli ultimi cinquant'anni, presentando una quota maggiore di produzione domestica rispetto alla maggior parte delle altre industrie. L'industria metalmeccanica è considerata infatti come un'industria meno "mobile" rispetto ad esempio al ICT, che ha una lunga tradizione di reti globali di produzione per lo sfruttamento di lavoro a basso costo. Ad ogni modo, sebbene l'industria metalmeccanica non sia mai stata all'avanguardia nell'internazionalizzazione e negli investimenti diretti esteri, le reti produttive internazionali hanno iniziato lentamente a crescere in termini di importanza a partire dai primi anni '90.

Due importanti obiettivi hanno guidato l'internazionalizzazione del settore dell'industria metalmeccanica:

- **l'accesso a mercati di sbocco esteri** per sfruttarne dimensione e potenziale di crescita;
- lo sfruttamento di vantaggi competitivi derivanti dalla **produzione in paesi esteri.**

I vantaggi citati pocanzi possono essere determinati da diversi fattori:

- bassi salari
- riduzione degli ostacoli nell'accesso al mercato, dovuti a barriere tariffarie e non
- vicinanza a clienti stranieri (mercati emergenti particolarmente ampi con elevate potenzialità di crescita, come ad esempio l'Asia)

L'internazionalizzazione, in quanto opzione strategica potenzialmente vantaggiosa, ha tuttavia sollevato qualche preoccupazione in particolare per i piccoli produttori europei, che non sono in grado di sfruttare tutte le opportunità provenienti dalla globalizzazione a causa delle loro limitate risorse umane e di capitali. A ciò si aggiunge la diffusa pratica da parte dei grandi produttori europei, di importare componenti prodotte in stabilimenti extra UE, ove la manodopera è meno cara, aumentando ulteriormente la pressione sui piccoli produttori europei.

La concorrenza per i piccoli produttori è aumentata proprio con la costituzione Mercato Unico Europeo, che essendo completamente aperto alla concorrenza internazionale, ha attratto diversi gruppi stranieri che hanno penetrato i mercati dei prodotti a bassa e media tecnologia. Le attività di

internazionalizzazione di questi player internazionali, che spesso agiscono tramite investimenti diretti esteri, sono guidate da vari obiettivi, come l'accesso al mercato, l'ampliamento della gamma produttiva e l'accesso alla tecnologia. I grandi produttori europei hanno cercato di rispondere alla sfida della globalizzazione delocalizzando parte della loro produzione in paesi extra UE, mentre i produttori più piccoli hanno optato per concentrarsi sempre di più sulle esigenze locali, sulle soluzioni customizzate, sull'innovazione di prodotto e sull'offerta di servizi complementari.

In futuro, l'industria metalmeccanica dovrebbe continuare a perseguire lo sviluppo internazionale, dal momento che una forte crescita può essere conseguita soltanto se i produttori europei mirano ad ottenere successo nei mercati delle economie emergenti, ponendo un forte accento sulle esigenze di questi paesi relativamente ai sistemi produttivi e ai servizi. Per quel che riguarda invece un trend molto promettente come quello dei prodotti e delle tecnologie energeticamente efficienti, questo potrà sostenere la crescita soltanto di quelle industrie metalmeccaniche europee, che già hanno una posizione dominante sui mercati internazionali. In tal senso Germania ed Italia risultano essere quelle meglio posizionate per cogliere le opportunità di crescita che derivano dall'internazionalizzazione, ed infatti non è un caso che il nostro settore metalmeccanico sia cresciuto in media del 2,9% tra il 2016 e il 2017. Il Presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, ha però voluto sottolineare che: "*Nel momento in cui sentiamo parlare di dazi all'import da parte di uno dei paesi principali di sbocco per l'Italia siamo molto preoccupati, perché pensate che ne sarebbe del settore automotive. Ma abbiamo degli anticorpi piuttosto robusti e si chiamano Europa".*

Sources:

European Commission (EC). Mechanical Engineering Industry – A large, successful and heterogeneous sector.
http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-12-204_en.htm

Federmeccanica. L'industria metalmeccanica
https://www.federmeccanica.it/centro-studi/industria-metalmeccanica.html

Il sole 24 ore. Industria, Federmeccanica: in 2017 produzione +2,9% su anno.
http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-03-07/industria-federmeccanica-2017-produzione-29percento-anno-184808.shtml?uuid=AEn6e8CE